

Ortofrutta fresca sotto 1,5 kg: scatta l'obbligo di imballaggi compostabili

In vigore dall'8 agosto il decreto-legge n. 143/2026: obbligo tecnico immediato, sanzioni rinviate al 2030. Confagricoltura al lavoro con la filiera per un emendamento di garanzia in fase di conversione.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 182 del 7 agosto 2026 è stato pubblicato il decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143, che introduce disposizioni urgenti sull'obbligo di compostabilità per alcune tipologie di imballaggi. La norma riguarda nello specifico gli imballaggi in plastica monouso utilizzati per confezionare prodotti ortofrutticoli freschi in formati inferiori a 1,5 kg: le classiche vaschette e i sacchetti che ogni giorno arrivano sugli scaffali della grande distribuzione e dei punti vendita di prossimità.

Dall'8 agosto 2026 questi imballaggi, se immessi sul mercato nazionale, devono rispettare i requisiti di biodegradabilità e compostabilità previsti dalla norma tecnica UNI EN 13432, oppure standard equivalenti riconosciuti a livello europeo. È un cambio di passo che riguarda da vicino le aziende ortofrutticole padovane che confezionano direttamente il prodotto, oltre a chi si occupa di lavorazione e commercializzazione.

Perché serviva un decreto d'urgenza

L'obbligo nazionale nasce per permettere all'Italia di avvalersi della deroga prevista dall'articolo 9, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, il cosiddetto PPWR. Questa deroga consente di continuare a usare imballaggi compostabili anche dopo il 1° gennaio 2030, in deroga all'obbligo generale di riciclabilità fissato dall'articolo 6, paragrafo 1, dello stesso regolamento. Alla deroga possono accedere solo gli Stati membri che, per determinate tipologie di imballaggio, hanno introdotto l'obbligo entro il 12 agosto 2026: da qui la necessità del decreto legge, che ha permesso all'Italia di rientrare nei termini con appena cinque giorni di margine.

Obbligo subito, sanzioni dal 2030

Un punto operativo importante per le aziende: pur essendo l'obbligo di compostabilità già in vigore, il decreto stabilisce che le sanzioni per la sua inosservanza si applicheranno solo a partire dal 1° gennaio 2030. Le imprese hanno quindi un periodo di adeguamento prima che scattino conseguenze sanzionatorie, ma è comunque opportuno iniziare fin da subito a verificare la conformità dei propri imballaggi, anche in vista dei tempi di riorganizzazione degli approvvigionamenti con i fornitori di packaging.

In coerenza con l'articolo 25, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2025/40, questo meccanismo dovrebbe permettere all'Italia di continuare a utilizzare imballaggi in plastica monouso, purché compostabili, per il confezionamento di ortofrutta fresca sotto 1,5 kg anche oltre il 2030.

In sintesi

Ambito di applicazione	Imballaggi in plastica monouso per ortofrutta fresca, formati sotto 1,5 kg
Obbligo in vigore dal	8 agosto 2026
Requisito tecnico	Conformità alla norma UNI EN 13432 o a standard di compostabilità equivalenti riconosciuti in ambito UE
Sanzioni applicabili dal	1° gennaio 2030
Riferimenti normativi	DL 7 agosto 2026, n. 143 (GU n. 182/2026); Reg. (UE) 2025/40 – PPWR, artt. 6, 9 e 25

Fonte: Gazzetta Ufficiale n. 182 del 7 agosto 2026 – Decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143.

La filiera al lavoro per blindare il testo

Il tema è stato discusso anche nell'ultimo Consiglio di amministrazione dell'Organismo Interprofessionale Ortofrutta Italia. I rappresentanti della filiera hanno condiviso l'opportunità di presentare, in fase di conversione del decreto, un emendamento volto a "blindare" il testo, con una norma di salvaguardia che faccia salve le ulteriori esenzioni già ammesse dal PPWR per l'ortofrutticolo. Confagricoltura sosterrà la proposta in sede di conversione parlamentare, informando le aziende associate sugli sviluppi e sui tempi di adeguamento del packaging.